

ILL.MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Il sottoscritto Pietro Francesco Maria De Sarlo [REDACTED]
[REDACTED] che dichiara di voler ricevere ogni comunicazione relativa al presente atto all'indirizzo pec comitatoreferendumbasilicata@pecprivato.it, come parte di un gruppo di cittadini che si riconosce nei Valori del Manifesto della Carta di Venosa e che sono promotori del Comitato Referendum Basilicata e di altre iniziative volte a contrastare il Disegno di Legge c.d. Calderoli meglio noto come 'Spaccitalia'

ESPONE QUANTO SEGUE

- In data 28 agosto 2023 su molti giornali e sulla TV di Stato è stato dato conto di una lettera indirizzata al Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli dal contenuto intimidatorio che riportiamo per intero così come indicato dagli organi di stampa e dalle foto della lettera pubblicate sui media: *"Roberto Calderoli, se non la smetti di attuare la politica di genocidio nei confronti del Sud Italia, con la nostra potenza di fuoco noi vi uccideremo. Siamo la Mafia. Noi siamo Italiani, lei no. Non ci costa niente uccidervi. Faremo anzi del bene"*.
- Le forze politiche di tutto l'arco parlamentare hanno espresso la loro solidarietà e persino la Presidente del Consiglio dei ministri ha condannato il gesto definendolo come "ignobile".
- I mittenti della lettera si qualificano come *'Siamo la mafia'* e su questa base è stata diffusa la notizia dai media e dalle forze politiche.
- L'accostamento della mafia alla lotta contro il DdL c.d. Calderoli o 'spaccitalia' espressa dalla società civile meridionale getta discredito e un'ombra sinistra su tutti quelli che a questo disegno si oppongono con legittime argomentazioni.
- La lettera minatoria al Ministro, così come apparsa sugli organi di stampa, pare costruita ad arte per drammatizzare la discussione in atto riguardo l'autonomia differenziata e rendere tossico il clima su questa riforma.
- Al Tg1 della sera del 29 agosto 2023 il ministro Calderoli pare dare credito alla matrice mafiosa affermando: *"Minacce ne sono arrivate frequentemente anche in passato, ma è la prima volta che si parla di mafia e quando uno si firma mafia un po' di riflessioni te le accende"*

RITENENDO CHE I CITTADINI ABBIANO DIRITTO DI SAPERE SE QUALCUNO, E IN TAL CASO CHI E PERCHE', MINACCI UN MINISTRO DELLA REPUBBLICA NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI E SENTENDOCI DANNEGGIATI NELLA NOSTRA AZIONE POLITICA CONTRO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA CHIEDIAMO:

- Che vengano individuati gli autori della lettera minatoria.
- Di accertare la matrice mafiosa della lettera o se si sia costruito artificialmente e forzatamente un percorso mediatico volto a manipolare e turbare la discussione democratica intorno ad un progetto potenzialmente divisivo della stessa Unità Nazionale.
- Quali siano gli intenti eversivi degli autori della lettera minatoria.
- Trattandosi di reato previsto e punito dagli artt. 289- 338 Cp, perseguibili di Ufficio, si chiede che l'Ecc.ma Procura della Repubblica adita Voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti dettagliatamente in narrativa e peraltro pubblici e resi noti dai media, valutando gli eventuali profili d'illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti.

CON IL PRESENTE ESPOSTO:

- Si intende inoltre formulare denuncia-querela, sempre in relazione ai fatti sopra descritti, nell'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dalle Autorità competenti dovessero emergere fattispecie di reato per i quali la legge richiede la procedibilità a querela di parte.
- Si intende ridare serietà alla politica facendo luce sulle responsabilità di fatti che, a prescindere dall'esito delle indagini, sono lesive della immagine del Paese, della dignità delle Istituzioni e di tutti gli italiani

Il sottoscritto Pietro Francesco Maria De Sarlo chiede di essere avvisato ai sensi dell'art. 406 c.p.p. a mezzo PEC all'indirizzo comitatoreferendumbasilicata@pecprivato.it nel caso in cui il Pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari. Chiede di essere avvisato anche nel caso in cui, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., il Pubblico Ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata.

Con osservanza.

Pietro Francesco Maria De Sarlo

Roma 1 settembre 2023